

“Gestire un’impresa oggi”, sei imprenditori a confronto



Mercoledì 20 luglio, dalle 15, nelle sale del Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni in via Petrarca 10 a Bergamo, si terrà la tavola rotonda “Gestire un’impresa oggi: capacità personali, organizzative e modelli di ispirazione e di riferimento”. Nel corso

dell’incontro, tre imprenditori e tre imprenditrici, condividendo le proprie esperienze e percorsi professionali, cercheranno di definire se il proprio stile imprenditoriale/gestionale sia frutto non solo di doti personali o acquisite, ma anche di esempi provenienti da persone o modelli con cui sono entrati in contatto nel corso della propria formazione o esperienza lavorativa. Dopo l’apertura lavori, affidata alla Presidente del Comitato camerale Ida Rocca, interverranno alla tavola rotonda moderata dalla giornalista Simona Befani: Adriano Galizzi dell’omonima azienda agricola, Ines Fumagalli del Cestino saporito, Pietro Trapletti di Balsamo srl, Federica Cavalli di Come un fior di loto, Davide Aresi della Aresi Mario mobili in stile e Silvia Podetti della Podetti Luigi e C. srl. L’iniziativa, organizzata da Bergamo Sviluppo su proposta del Comitato per la promozione dell’imprenditorialità femminile della Camera di commercio di Bergamo, è realizzata in collaborazione con il sistema associativo provinciale. L’incontro, in particolare destinato ad aspiranti e neo imprenditori, è aperto a tutti gli interessati. La partecipazione è gratuita.

Cresce l'export bergamasco, da alimentari e bevande i flussi maggiori

Il valore delle esportazioni di Bergamo, nel primo trimestre 2016, ammonta a 3.496 milioni (+2% rispetto al corrispondente periodo del 2015, +3% verso l'Unione Europea e + 0,3% verso paesi non appartenenti alla Ue), quello delle importazioni a 2.131 milioni (+4,9%, +7,9% da Ue e -1,8% da extra Ue). E' quanto emerge dai dati elaborati dal Servizio Studi della Camera di Commercio di Bergamo. L'aumento dell'export è più marcato rispetto a quello della Lombardia (+0,1%) mentre a livello nazionale si registra una flessione (-0,4%). Le importazioni risultano in calo (-2-2%) sia in Lombardia che in Italia. Il saldo complessivo della bilancia commerciale di Bergamo è positivo per 1.365 milioni, superiore al saldo del primo trimestre del 2015 (1.394). Tra i settori più rilevanti per dimensioni assolute dei flussi, le esportazioni crescono per alimentari e bevande (+18,8%), macchinari (+7,9%), mezzi di trasporto (+6,6%), prodotti tessili e di abbigliamento (+5,5%) e apparecchi elettrici (+3,3%), mentre diminuiscono per metalli e prodotti in metallo (-10,4%) e prodotti chimici (- 2,7%). L'export complessivo di Bergamo è in aumento verso l'Eurozona (+2,9%), i paesi europei non appartenenti all'Unione Europea (+3,7%), il Medio Oriente (+5,4%), l'Asia centrale (+28,5%) e l'Oceania e altri territori.

Calano invece le esportazioni destinate all'Africa

settentrionale (-2,7%) e agli altri paesi africani (-2,7%), al Nord America (-7,3%) e all'America centro-meridionale (-7,6%). Pressoché invariato (-0,1%) l'export verso i paesi dell'Asia orientale. La Germania resta il principale mercato di sbocco con esportazioni in crescita del 2,4%, seguita per valori assoluti dalla Francia (in calo del -2%), dagli USA (-6,2%), dal Regno Unito (-4,3%) e dalla Spagna (+8,8%). I contributi più rilevanti alla variazione complessiva dell'export arrivano dalla vendita di macchinari nell'Eurozona, di alimentari e bevande nel Nord America, di mezzi di trasporto e di macchinari verso Paesi non Euro dell'Unione Europea. I contributi più negativi riguardano le vendite di metalli e prodotti in metallo in Nord America e di prodotti chimici nell'Eurozona.

Confindustria Bergamo premia le eccellenze al lavoro

Si terrà all'Auditorium Caravaggio della Fiera di Bergamo (via Lunga), il prossimo 24 giugno, alle 14,30, l'assemblea generale di Confindustria Bergamo riservata agli associati, che sarà aperta dalla relazione del presidente Ercole Galizzi. Come ormai nella tradizione, al termine degli adempimenti istituzionali all'ordine del giorno, verranno premiate le aziende associate da oltre 50 anni che, quest'anno, sono: Ceta, Gildemeister Italiana, Oscartielle e Viganò Pavitex. Alle 18, completati i lavori della parte riservata agli associati, la riunione verrà aperta al pubblico per la cerimonia di premiazione delle "Eccellenze al lavoro", giunta quest'anno alla decima edizione ed entrata a pieno titolo nella migliore consuetudine dell'associazione con l'obiettivo di valorizzare i profili d'eccellenza per

professionalità e dedizione al lavoro dei collaboratori delle aziende associate. Quest'anno saliranno sul palco 64 dipendenti di altrettante aziende associate che si sono particolarmente distinti per talento, operosità e capacità di innovare e trasmettere le competenze nell'ambito lavorativo. La consegna dei riconoscimenti personalizzati, di un cristallo, simbolo del valore e della tenacia, e di una pergamena ricordo avverrà per mano del presidente e dei vicepresidenti di Confindustria Bergamo.

**TIME, l'Esperia Industrial
Museum apre le porte al
territorio**



L'apertura delle sue porte al Territorio, è in programma per oggi. A nemmeno quattro giorni dall'inaugurazione, infatti, il Museo TIME (acronimo di Tessile, Informatica, Meccanica ed Elettrotecnica, i quattro principali Corsi attivati ndr) ospiterà nella sua sala meeting (250 posti a sedere) il convegno di un'associazione di periti. Ma sarà in autunno (tra la metà di settembre e quella di ottobre) che l'Esperia Industrial Museum (sinonimo di TIME) comincerà a cimentarsi nel ruolo (anche) di nuova location per eventi. "Ospiteremo il Pmi Day, successivamente una mostra-convegno centrata sul rapporto Donne, Storia e Lavoro ed, infine, uno stand di BergamoScienza" esordisce soddisfatto il preside, Imerio

Chiappa. Negli attuali 650 mq, completamente recuperati e ristrutturati del primo Museo scolastico della provincia, c'è anche un'area espositiva in cui è stata collocata una ventina di 'pezzi' tra quelli che hanno fatto la storia dell'industria bergamasca. Una parete di "prisme" separa la zona da altri 200 mq. dove ci si augura di poter presto attrezzare un Laboratorio territoriale per l'occupabilità. "Attendiamo di conoscere l'esito del bando, cui abbiamo partecipato insieme all'Isis Natta e al Kilometro Rosso" precisa il preside. E a luglio il verdetto dovrebbe essere reso noto.

Un traguardo, quello del passaggio da 650 a 850 mq, atteso sia per dare corpo alla dichiarata 'polivalenza' di TIME sia per dimostrare ai sostenitori dell'iniziativa (da Alberto Bombassei a Domenico Bosatelli, da Roberto Sestini a Gianpiero Cacciavillani, da Battista Azzola a Mario Guizzetti, da Confindustria Bergamo ad Ubi Banca, dal Comitato pro Istituti Paleocapa e Natta ai Maestri del lavoro fino al Museo del Tessile di Leffe) che le donazioni (in danaro, in macchinari storici o più recenti, in progetti e in materiali piuttosto che in ore di lavoro gratuito) stimate dal presidente dell'Associazione ex allievi dell'Esperia, Alessandro Gigli, in circa 200mila euro complessivi, sono state un buon investimento per un'ottima causa: garantire all'Esperia di continuare ad essere fucina di uomini e donne che faranno le prossime rivoluzioni industriali.

(servizio fotografico di Domenico Gaeni)

La Laborsil di Bergamo passa alla bresciana Comet



Comet, azienda leader nel settore delle mescole di gomma – che lo scorso anno s'è trasferita da Adrara San Martino a Coccaglio (Bs) – ha acquisito, lo scorso 31 maggio, la Laborsil di Bergamo. Quest'ultima, fondata nel 2006, produce mescole siliconiche e fluorosiliconiche con 12

dipendenti e un fatturato di 5,8 milioni di euro. Non è stato reso noto il valore dell'operazione. Comet, nata nel 1980 e controllata da BHF Srl, l'holding di proprietà della famiglia Bernini, ha chiuso lo scorso anno in crescita con un fatturato di 43 milioni di euro, con una produzione annua di circa 20 mila tonnellate di mescole in gomma. 86 i dipendenti.

L'acquisizione rappresenta un ulteriore tassello nel processo di sviluppo dell'azienda bresciana e conferma il suo radicamento sull'asse strategico Bergamo – Brescia. Gli ex soci operativi di Laborsil, Aristide Plebani e Tiziano Tresoldi, resteranno in azienda garantendo continuità e il trasferimento di competenze necessario. «L'importanza di questa acquisizione – sono le parole dell'amministratore delegato di Comet, Matteo Bernini che gestisce l'azienda insieme alla sorella Simona e al padre Lorenzo – consente a Laborsil di proseguire nel percorso di crescita che ha intrapreso, potendo investire maggiormente nella ricerca e nello sviluppo, come sulla crescita commerciale e tecnica, potenziando la propria presenza all'estero. E' un tassello importante per la strategia di crescita di Comet perché consente alla nostra azienda di completare l'offerta dei

prodotti verso i propri clienti disponendo da oggi anche delle mescole siliconiche».

Itis Paleocapa / Sabato l'inaugurazione di "TIME", il primo Museo scolastico della Bergamasca



Da sinistra: Alessandro Gigli, presidente dell'Associazione ex Allievi dell'Esperia, e Imerio Chiappa, dirigente scolastico dell'ITIS Paleocapa

L'Itis Pietro Paleocapa, la scuola che ha formato la maggior parte degli Imprenditori e dei dirigenti industriali della Bergamasca, si proietta nel futuro ricordando il proprio passato. Sabato 11 giugno, in un'ala completamente rinnovata dello storico Istituto di via Mauro Gavazzeni, sarà inaugurato "TIME – Esperia Industrial Museum", il primo Museo scolastico della provincia di Bergamo. Acronimo di Tessile, Informatica,

Meccanica, Elettrotecnica ed Elettronica, i principali indirizzi formativi dell'Itis Paleocapa, "TIME" punta a diventare un modello per l'ammodernamento della didattica. "Quello che inaugureremo fra quattro giorni – ha esordito il Dirigente scolastico dell'Itis, Imerio Chiappa, durante la presentazione dell'evento – sarà un Museo diffuso, polivalente e dinamico. Un luogo che, oltre a valorizzare il patrimonio industriale del Territorio, sarà costantemente proteso al futuro. Sabato realizzeremo un sogno che renderà l'Esperia più moderna e più vicina agli studenti e alle imprese". "In una parte dei 650 metri quadrati attualmente occupati da "TIME" – ha proseguito Chiappa – sono già state alloggiate oltre venti macchine che hanno fatto la storia dell'industria bergamasca. In un'altra zona, attigua alla prima, saranno ospitati conferenze, incontri a tema e riunioni per 250 persone. In una terza area, pari ad ulteriori 200 metri quadrati ancora in fase di allestimento, gli studenti troveranno le condizioni ideali per progettare e sperimentare i macchinari del futuro partendo da ciò che è stato".

L'area museale accoglie macchinari, strumenti e vari oggetti da lavoro provenienti dai settori di lavorazione più disparati: da pezzi di fine Ottocento a robot e sistemi produttivi automatizzati fino a sonde e veicoli per le esplorazioni spaziali. <Buona parte dello spazio espositivo – ha aggiunto il Dirigente scolastico – è riservato al settore meccanico, storico punto di forza dell'Istituto. Ma anche i settori elettronico, elettrotecnico informatico e tessile (sistema moda) sono decisamente ben rappresentati". Sulle principali tappe che hanno portato alla nascita di TIME-Esperia Industrial Museum si è invece soffermato Alessandro Gigli, presidente dell'Associazione ex Allievi dell'Esperia. "L'idea di realizzare un Museo della tecnica e dell'industria bergamasca – ha esordito – risale ai primi anni Novanta e l'artefice fu l'allora Preside, il prof. Michele Nicastri. Ma solo un paio d'anni fa, quell'idea prese finalmente corpo e forma. Il neo insediato Dirigente – ha ricordato Gigli – mi

parlò, in termini entusiastici, di un'esperienza appena fatta in Svezia dove, al tradizionale metodo frontale 'cattedra-banchi' ne era stato affiancato uno con 'isole aperte' in grandi spazi. E la vasta area degli shed, circa 5000 metri quadrati, fece immediatamente sognare la possibilità di poter riprodurre una situazione simile".

Insieme, Chiappa e Gigli iniziarono a sensibilizzare alcuni fra i più importanti imprenditori bergamaschi sull'opportunità di dotare il 'Paleocapa' di un proprio Museo. Un luogo che, oltre a conservare macchine e documenti riguardanti alcune delle tappe più significative compiute dall'industria nella provincia, potesse ospitare al suo interno anche spazi dedicati alla didattica e all'orientamento. Già il primo contatto con Domenico Bosatelli fu di buon auspicio. "In quell'occasione il presidente di Gewiss Spa ci suggerì di realizzare nel nascento Museo una 'bottega', uno spazio, cioè, in cui gli studenti potessero apprendere i segreti dei macchinari e dei mestieri, lavorandoci sopra> hanno ricordato Imerio Chiappa e Alessandro Gigli. A quell'incontro ne seguirono altri, i più importanti dei quali con Roberto Sestini e, solo un anno fa, con Alberto Bombassei. "Il primo, nella duplice veste di Presidente del Comitato pro ITIS Paleocapa e Natta – espressione di Camera di Commercio di Bergamo, Confindustria Bergamo e Ubi banca – oltre che di Presidente di SIAD, approvò l'idea alla cui realizzazione ha partecipato attivamente, con idee e risorse" ha ricordato Chiappa. "Il presidente di Brembo Spa – ha aggiunto il presidente Gigli – offrì all'Associazione di cui fa parte, in quanto ex allievo dell'Esperia, un'importantissima erogazione liberale, cui ne seguì un'altra accompagnata dalla donazione di alcune macchine da esporre nel nascento Museo".

"Da quel momento, il progetto ha catalizzato attorno a sé un crescente numero di simpatizzanti e di sostenitori: sia nella comunità degli ex allievi dell'Esperia, molti dei quali hanno lavorato gratuitamente a specifiche fasi, sia fra realtà ed

imprese esterne, che hanno offerto aiuti, contributi e sostegni manifatturieri oltre che economici per il restauro, il ripristino e la rimessa in funzione di macchinari e macchine; sia tra il personale docente e non docente del Paleocapa, che ha operato su più fronti per arrivare all'inaugurazione del Museo, sia tra gli studenti dell'Esperia cui va attribuito il merito della scelta del nome e della realizzazione del logo" hanno sottolineato dirigente scolastico e presidente degli ex allievi.

E sabato 11 giugno, alla presenza, tra i numerosi invitati, del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Maurizio Martina, verrà inaugurato "TIME – Esperia Industrial Museum", il primo Museo scolastico della provincia di Bergamo. Alla cerimonia farà seguito una tavola rotonda sul tema 'Il Museo interattivo dell'Esperia, esempio di didattica laboratoriale', cui parteciperanno, fra gli altri, Ercole Galizzi, presidente di Confindustria Bergamo, Giorgio Gori, sindaco di Bergamo e l'on. Pia Locatelli. Sarà poi la volta della *lectio magistralis* di Remo Morzenti Pellegrini, Rettore dell'Università di Bergamo, che tratterà di "Evoluzione e dinamica industriale della Bergamasca: il ruolo dell'Esperia". La mattinata si concluderà con la premiazione dei tre studenti finalisti del concorso indetto per la creazione del logo per il Museo "TIME", e con la consegna di tre targhe a rappresentanti del Personale della Scuola e degli Studenti che hanno così intensamente lavorato per arrivare a questo ambizioso traguardo.

Morto Bottacini, fondatore della Pneumax. Dei bergamaschi apprezzava la gran voglia di lavorare



Roberto Bottacini

A causa di un malore improvviso, che lo ha colto in azienda, è morto stamane, all'età di 78 anni, Roberto Bottacini, cavaliere, fondatore della Pneumax di Lurano. Il decesso, intorno alle 8, in via Cascina Barbellina, dove ha sede l'azienda che proprio quest'anno ha toccato i quarant'anni di vita. Per il 18 giugno, tra l'altro, erano state programmate le celebrazioni per l'anniversario di fondazione dell'azienda. La Pneumax è una società specializzata nella produzione di componenti per l'automazione pneumatica. E' una realtà in forte sviluppo sia in casa – dove ha in programma la costruzione di un nuovo capannone da 11mila metri quadri e l'ammodernamento del parco macchinari – sia Oltreoceano, dove sta per aprire due filiali negli Usa.

Ripubblichiamo l'intervista che Roberto Bottacini aveva rilasciato, nel 2012, alla nostra collaboratrice, Donatella Tiraboschi

“Il guaio è che le banche hanno cambiato mestiere”

Parla l'industriale Roberto Bottacini, amministratore unico della Pneumax.

“Gli istituti di credito si sono dedicati alla finanza speculativa, hanno perso

milioni e oggi non s'arrischiano a prestare 200mila euro a un'azienda”

di Donatella Tiraboschi

Roberto Bottacini, lei è un felice caso di imprenditoria orobica d'adozione...

“Sono approdato da Brugherio dove avevo impiantato una piccola officina a Lurano nel lontano 1969 e non mi sono più mosso da qui”.

Una piccola officina nata per caso in un garage?

“Una volta si poteva cominciare anche da lì. Era tutto più

semplice, adesso l'Asl imporrebbe la chiusura immediata. Erano tempi diversi, il lavoro non mancava e le banche ti davano le 20mila lire per comprare il trapano per lavorare”.

Adesso il trapano, non solo non lo danno, ma lo tolgono..

“Da una parte hanno una ragione ma anche tre torti. Le banche hanno cambiato mestiere, si sono dedicate alla finanza speculativa, utilizzando i soldi dei risparmiatori. Hanno perso milioni di euro e avendo rischiato troppo, non si arrischiano a prestare 200mila euro ad un'azienda che ne ha bisogno”.

E' diventato bergamasco a tutti gli effetti..

“Avevo già frequentato le scuole dell'obbligo a Ponte San Pietro e, dunque, bergamasco già sentivo di esserlo un po' Ho imparato il dialetto. Riesco a parlarlo perfino meglio di chi è nato qui”.

Che cosa apprezza degli orobici?

“La grande voglia di lavorare, che non è però mai fine a se stessa, coincide con la voglia di realizzare qualcosa e di realizzarsi intimamente attraverso il lavoro. E' una forma di gratificazione anche personale”.

Come pensa che la giudichino suoi operai?

“Magro e veloce”.

Cosa significa, per un capitano d'industria “velocità”?

“Quello che stabilisce anche la legge fisica: la capacità di realizzare più cose nella stessa unità di tempo. Ammesso di non commettere errori gravi. Velocità è anche intuizione”.

La sua migliore intuizione?

“Non saprei. Viviamo costantemente pressati dai tempi che vanno veloci e quindi dalle intuizioni che il mercato ci

impone. Magari su dieci, nove non sono buone, ma ne resta una produttiva”.

Come si riesce a rimanere a galla in un settore come quello metalmeccanico?

“Fortunatamente il nostro comparto non è legato a situazioni contingenti, non segue la moda e può contare su una rete capillare all'estero”.

Lei lavora molto con i tedeschi...

“Sì, è un ottimo mercato e lavorano con grande logica, apprezzando qualità ed economicità”.

Che cosa invidia dell'imprenditoria straniera?

“Invidia è un concetto che non conosco. Apprezzo le cose fatte bene, in Italia come nel mondo, mentre quello che non capisco sono gli enormi indebitamenti, milioni di euro. La nostra prima preoccupazione è quella di tenere i bilanci in ordine”.

Come ci si riesce, dati i tempi?

“Investendo molto, in innovazione e in ricerca. In azienda ho diversi tecnici che se ne occupano a tempo pieno e il loro costo non incide in modo sostanziale sul bilancio economico. Sono una risorsa importante, se si vuole crescere”.

Come si motiva il personale?

“Dandogli quella responsabilità che si traduce poi nell'esemplificazione del loro impegno e del loro ingegno”.

Che giudizio dà di Monti?

“Ha fatto molto per rimettere soldi in cassa, ma non ha attuato iniziative concrete per lo sviluppo a favore delle aziende, ed è stato un grande errore”.

La politica?

“Negli ultimi 25 anni sono state sulla scena persone che non solo non hanno inciso ma che non hanno neppure avuto il sentore di che cosa significhi fare politica. La loro vita comincia e finisce in tivù. Gente come De Gasperi, ha saputo dare qualcosa alla nazione. I politici di adesso fanno solo chiedere. Quando leggo i giornali, oltrepasso le prime quattro pagine: leggerle equivale ad arrabbiarsi e basta.”.

Confindustria?

“Non si rende conto della realtà che è fatta dalle nostre aziende. Non esistono solo l’Ilva e la Fiat. Esistono migliaia di piccole aziende che occupano l’80 per cento della manodopera. Sono operai che paghiamo e che non lasciamo a casa in cassa integrazione. Cassa che sarà sì anche un ammortizzatore sociale ma che non mette quasi nulla in tasca all’operaio”.

Cucinelli ha diviso 6 milioni di utili tra i suoi operai...

“Potendolo lo faremmo anche noi. Negli anni in cui avevamo surplus di bilancio, abbiamo dato un aumento di stipendio del 10, 15 per cento che forse vale di più dei sei mila euro che gli operai di Cucinelli si porteranno a casa”.

Un segnale forte?

“In Italia ci sono molti imprenditori che fanno gesti di questo tipo non con lo spirito del padrone magnanimo, ma sottintendendo un semplice messaggio: se va bene l’azienda vai bene anche tu. Anche la mia azienda dà il premio di risultato, pure se il risultato non arriva per fattori contingenti indipendenti dal loro impegno”.

Un esempio che molti suoi colleghi industriali non hanno seguito...

“Se manca la motivazione alla proprietà è impossibile motivare i dipendenti. Hanno pensato a tutto fuorché a quello che più

conta”.

La sua agenda giornaliera cosa prevede?

“Nove ore lavorative di media, che cominciano con un giro in azienda per programmare il lavoro e valutare collettivamente le varie problematiche”.

Le sue figlie lavorano in azienda: è quello che immaginava per loro?

“Fondamentalmente sì”

Che futuro hanno i nostri giovani?

“Nessuno penserà per loro, dovranno pensarci da soli. Non dovranno farsi illusioni. Dovranno puntare ad una buona preparazione per riuscire a cavarsela”.

Più in generale che futuro ci aspetta?

“Nell’immediato non facile, a medio termine discreto, a lungo starà a noi”.

Che valore ha l’amicizia nella sua vita?

“Un valore affettuoso, ogni anno mi ritrovo con i compagni di classe del diploma conseguito nel ‘60”.

Guardandosi dietro, rimpiange qualcosa?

“Dei tempi passati si ricordano solo le cose belle”.

Rifarebbe tutto quello che ha fatto?

“Forse rischierei qualcosa in più”.

Se fosse il sindaco di Lurano?

“L’attuale primo cittadino fa benissimo il suo mestiere. Si impegna molto per risolvere i problemi che si presentano, c’è una grande attenzione al “sociale”.

Cosa si aspetta dal 2013?

“Sarà un anno faticoso, i grandi numeri non cambieranno”.

Se non avesse fatto l'industriale?

“Avrei fatto l'agricoltore, perché dà gli stessi risultati. C'è immediatezza dei risultati”.

Responsabilità sociale, 850mila euro a disposizione delle pmi

Dall'11 maggio al 30 giugno le domande di partecipazione al bando che finanzia il 50% degli interventi in tema di sviluppo locale sostenibile, green economy e innovazione sociale. Supporto dello Sportello del Credito Fogalco

Fruttivendoli alla riscossa, quattro storie di “innovazione”

Non è facile per le piccole attività di vicinato rinnovare e sviluppare le proposte per conquistare una fetta in più di clientela. Ma c'è chi ci prova e le idee, spesso golose, non mancano, dalla Celadina passando per Treviolo, Zanica fino a Sarnico

Gori: “Il Comune di Bergamo è vicino ai lavoratori Italcementi”

“Il Comune di Bergamo è vicino ai lavoratori di Italcementi, impegnato con le altre istituzioni del territorio e con le rappresentanze parlamentari a promuovere un'efficace interlocuzione tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la nuova proprietà tedesca”. Così il Sindaco di Bergamo Giorgio Gori dichiara a seguito dell'incontro di ieri con la rappresentanza dei lavoratori di Italcementi a Palazzo Frizzoni. “Consideriamo prioritaria – prosegue Gori – la tutela delle competenze presenti all'interno di Italcementi, nonché il patrimonio di ricerca e innovazione volto al costante miglioramento del prodotto. Riteniamo vada fatto ogni sforzo per limitare al massimo il numero dei possibili esuberanti e per accompagnare ogni lavoratore in uscita con misure di tutela e di riqualificazione. Su quest'ultimo fronte, il Comune – unitamente alla Provincia e alla Regione –

è disponibile a studiare da subito i percorsi più efficaci, ricercando il coinvolgimento e la responsabilizzazione di Italcementi”.